



Santa Sede



BENEDETTO XVI

Angelus

Domenica del Battesimo del Signore

Piazza San Pietro
Domenica, 9 gennaio 2011

Cari fratelli e sorelle!

oggi la Chiesa celebra il Battesimo del Signore, festa che conclude il tempo liturgico del Natale. Questo mistero della vita di Cristo mostra visibilmente che la sua venuta nella carne è l'atto sublime di amore delle Tre Persone divine. Possiamo dire che da questo solenne avvenimento l'azione creatrice, redentrice e santificatrice della Santissima Trinità sarà sempre più manifesta nella missione pubblica di Gesù, nel suo insegnamento, nei miracoli, nella sua passione, morte e risurrezione.

Leggiamo, infatti, nel Vangelo secondo san Matteo che *«appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento"»*¹. Lo Spirito Santo "dimora" sul Figlio e ne testimonia la divinità, mentre la voce del Padre, proveniente dai cieli, esprime la comunione d'amore. «La conclusione della scena del battesimo ci dice che Gesù ha ricevuto questa "unzione" autentica, che Egli è l'Unto [il Cristo] atteso»², a conferma della profezia di Isaia: *«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto in cui mi compiaccio»*³.

È davvero il Messia, il Figlio dell'Altissimo che, uscendo dalle acque del Giordano, stabilisce la rigenerazione nello Spirito e apre, a quanti lo vogliono, la possibilità di divenire figli di Dio. Non a caso, infatti, ogni battezzato acquista il carattere di figlio a partire dal *nome cristiano*, segno inconfondibile che lo Spirito Santo fa nascere «di nuovo» l'uomo dal grembo della Chiesa. Il beato Antonio Rosmini afferma che *«il battezzato subisce una segreta ma potentissima operazione, per la quale egli viene sollevato all'ordine soprannaturale, vien posto in comunicazione con Dio»*⁴. Tutto questo si è nuovamente avverato questa mattina, durante la celebrazione eucaristica nella Cappella Sistina, dove ho conferito il sacramento del Battesimo a 21 neonati.

Cari amici, il Battesimo è l'inizio della vita spirituale, che trova la sua pienezza per mezzo della

1. Mt 3,16-17.

2. BENEDETTO XVI, *Gesù di Nazaret*, Milano 2007, p. 47-48

3. Is 42,1.

4. A. ROSMINI, *Del principio supremo della metodica ...*, Torino 1857, n. 331.

Chiesa. Nell'ora propizia del Sacramento, mentre la Comunità ecclesiale prega e affida a Dio un nuovo figlio, i genitori e i padrini s'impegnano ad accogliere il neo-battezzato sostenendolo nella formazione e nell'educazione cristiana. È questa una grande responsabilità, che deriva da un grande dono! Perciò, desidero incoraggiare tutti i fedeli a riscoprire la bellezza di essere battezzati e appartenere così alla grande famiglia di Dio, e a dare gioiosa testimonianza della propria fede, affinché questa fede generi frutti di bene e di concordia.

Lo chiediamo per intercessione della Beata Vergine Maria, Aiuto dei cristiani, alla quale affidiamo i genitori che si stanno preparando al Battesimo dei loro bambini, come pure i catechisti. Tutta la comunità partecipi alla gioia della rinascita dall'acqua e dallo Spirito Santo!

* * * * *

ANTONIO ROSMINI, *Del principio supremo della metodica*

Sezione V: Delle intellezioni di quart'ordine dell'educazione corrispondente – Cap. I: Delle intellezioni del quart'ordine – Art. III: Oggetti delle intellezioni di quart'ordine – § 3: Idea di Dio.

331. Il Cristianesimo ci apre un arcano: egli ci assicura, che l'anima dell'infante, che viene battezzato subisce una segreta ma potentissima operazione, per la quale egli viene sollevato all'ordine soprannaturale, vien posto in comunicazione con Dio. L'effetto di ciò è quello che abbiamo accennato, un intimo sentimento della realtà di Dio. Questo colorisce, per così dire, ed incarna la cognizione naturale di Dio rendendola positiva, ne accelera i progressi, le dà vita, onde si fa operativa nell'uomo e feconda del più sublime morale miglioramento.

I genitori cristiani debbono esultare di questo tesoro divino che sta nascosto nell'anima del loro bambino ed adorarlo: debbono custodirlo e svilupparlo; debbono finalmente non solo cavar profitto dalla grazia dei sacramenti, ma da quella che possono ottenere al figlio offrendolo all'Altissimo, pregando per lui, usando dei sacramentali, a cui è aggiunta un virtù benefica per la potestà della Chiesa di GESÙ Cristo.

Lo sviluppo della grazia si fa colla virtù e colla cognizione. Quanto alla virtù, è la dilezione e i suoi frutti che si debbono fin da principio seminare e coltivare nell'animo infantile. Quanto alla cognizione, è la cognizione di Cristo, che risponde all'infusione della grazia battesimale e s'acquista coll'udire la parola di Dio stesso. Il bambino a questa età deve imparare a conoscere Cristo non solo come Dio umanato, ma come maestro degli uomini, avente una volontà, a cui tutti debbono conformare la propria: ecco venuto il tempo, in cui si può aprire il Vangelo d'innanzi alla giovane intelligenza.